

Scuola, le aule non bastano Si cercano spazi alternativi

Dati In tutta la Regione Lazio ne mancano quasi 600, un bando per utilizzare immobili confiscati Anche i banchi arriveranno in ritardo

■ Mancano quasi 600 aule in tutta la Regione: la partenza delle lezioni passata ai raggi x ieri in Commissione pone una serie di interrogativi sulla effettiva capacità di tutti gli istituti di riuscire a gestire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto di tutte le regole anti covid. In base ai dati recisi emersi ieri nella IX Commissione regionale in tutto il Lazio mancano 582 aule e per sopperire a questa lacuna in molte scuole sono stati effettuati lavori di edilizia leggera, mentre l'Ufficio regionale sta stilando un elenco di immobili confiscati alla mafia che potrebbero ospitare gli studenti e ha fatto accordi con Federalberghi, cinema e teatri per utilizzare le sale disponibili. Ci sarà necessità anche di un numero maggiore di collaboratori scolastici perché gli spazi aumenteranno per il distanziamento sociale e aumenteranno pertanto gli interventi di sanificazione e pulizie. Con i fondi del Ministero, che ammontano

complessivamente a 70 milioni di euro, sono state privilegiate nel Lazio le scuole di primo grado con il potenziamento del personale, arredi e spazi e meno quelle di secondo grado, frequentate da ragazzi più grandi che possono gestire più autonomamente l'esigenza del distanziamento e per i quali è possibile ricorrere alla didattica a distanza a rotazione per una/due volte a settimana, in rari casi anche per tre giorni. Anche sulla consegna dei banchi monoposto sono arrivate rassicurazioni dall'Ufficio scolastico regionale: in più tranche, ma tutti entro il mese di gennaio. «La pandemia ha fatto emergere prepotentemente purtroppo tutte le criticità della scuola, dovute ad anni di tagli finanziari, che oggi paghiamo e che dobbiamo assolutamente recuperare, sfruttando l'emergenza attuale come opportunità per far tornare la scuola, unico ascensore sociale dal Dopoguerra ad oggi, al centro dell'attenzione. -

dice la Presidente della Commissione Istruzione e diritto allo studio, Eleonora Mattia - A due settimane dall'inizio della scuola, la situazione appare sotto controllo e il nostro obiettivo rimane quello di garantire il diritto allo studio, alla formazione e all'apprendimento, ma anche quello di tutelare la salute delle nostre bambine e bambini e dei nostri ragazzi e ragazze, del personale docente e non docente, promuovendo sempre l'uguaglianza sociale e di genere. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle fasce più deboli della popolazione, studiando opportunità e nuove risorse per integrare gli interventi già destinati al diritto allo studio».

Ieri il punto della situazione Si parte comunque il 14 settembre

Eleonora Mattia



Gli arredi arriveranno in tutte le sedi entro il mese di gennaio





Mancano spazi per le classi anti covid, un bando regionale cerca altri immobili



Peso: 49%